

Da domani una settimana di manifestazioni cittadine per gli studenti della «Sapienza» occupata

Ieri un furto alle librerie dei Cattolici popolari Intanto il movimento prepara la disoccupazione

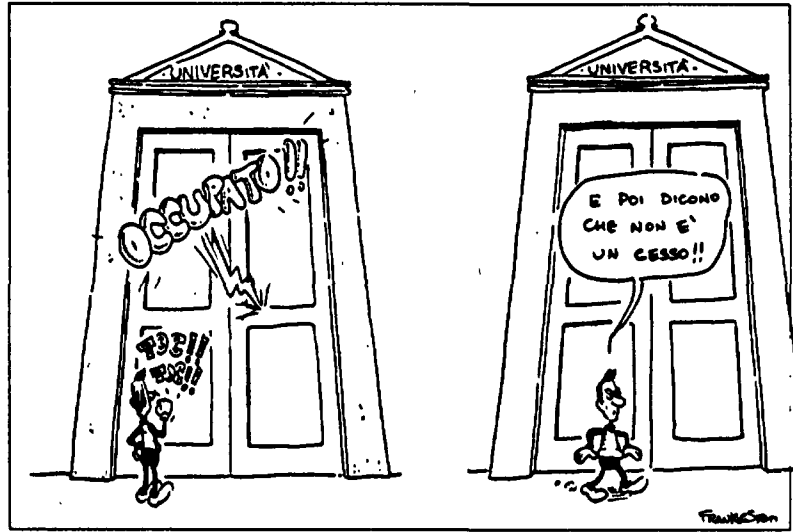
# Sette giorni per le strade Poi tutti a fare gli esami

Da domani il movimento degli studenti comincia una settimana di mobilitazione, con sit-in davanti ai cantieri «mondiali» e manifestazioni nei quartieri periferici e nelle stazioni ferroviarie. È la fase dell'«apertura al sociale». Nella notte di ieri, un furto nei gabbionati gialli dei Cipri all'interno della città universitaria. Nelle facoltà occupate le assemblee stanno decidendo la ripresa della didattica.

GIAMPAOLO TUCCI

Comincia la settimana di mobilitazione cittadina del movimento studentesco. Da domani, secondo le indicazioni venute fuori dall'assemblea nazionale di Firenze, gli studenti della «Sapienza» usciranno dalle aule universitarie, per riversarsi nelle strade della città. Sono previsti sit-in davanti ai cantieri «mondiali» della stazione Ostiense e dell'Olimpico (lunedì), manifestazioni nei quartieri periferici (martedì), per protestare contro lo Sdo, e nelle stazioni ferroviarie (giovedì e venerdì). Nel mezzo, mercoledì, un'assemblea d'Ateneo. Lo scopo del movimento è quello di «aprirsi al sociale», incontrare i lavoratori, ampliare lo spettro della protesta dalla riforma Ruberti «agli altri progetti di privatizzazione

in atto nella società italiana». La fuoriuscita dal recinto della città universitaria sembra necessaria al movimento per sottrarsi al rischio dell'«invisibilità». Gli occupanti sono sempre di meno, più stanchi, le assemblee meno affollate e intense, i comizi pressoché deserti. Il ritorno alla normalità, dopo la protesta a tutto campo degli ultimi due mesi, si fa ogni giorno più vicino. Ieri, però, c'è stata un'improvvisa recrudescenza dei toni. Durante la notte (circa l'1.30) alcuni sconosciuti avevano dato l'assalto ai gabbionati gialli (librerie) dei Cipri, frantumando i vetri e rubando denaro in contante dalla cassa e numerosi testi universitari. Gli studenti del movimento hanno negato qualsiasi responsabilità. Il rettore Giorgio Tecce ha emesso un duris-



simo comunicato, in cui ammonisce che di fronte a ulteriori manifestazioni di intolleranza e di violenza le autorità accademiche saranno costrette a prendere i necessari provvedimenti per garantire l'agibilità delle strutture e il normale svolgimento dell'attività didattica e scientifica, che in periodi brevi deve essere assicurata per tutti. I cattolici popolari («Il furto ammonta a cento milioni»), dopo aver espresso la loro perplessità per il fatto che gli autori abbiano agito indisturbati all'interno dell'Ateneo, ribadiscono la linea adottata fin dall'inizio nei confronti del movimento: «Da mesi l'università è in balia di una minoranza che continua ad arrecare disagi alla totalità degli studenti e a distruggere le strutture già tanto insufficienti».



Il gabbionato di Ci danneggiato

Ma la «minoranza» è meno intransigente di quanto pensino i Cipri. Nelle facoltà occupate, gli studenti stanno cercando il modo di ritornare alla normalità senza smobilizzare. A Scienze politiche, che nei giorni scorsi ha deciso di limitare l'occupazione a tre sole aule (con uso di fax e fotocopiatrici), ieri mattina gli studenti hanno avuto un colloquio con Tecce. Il motivo: il preside Mario D'Addio ha chiesto agli occupanti le chiavi della facoltà per permettere la disinfezione dei locali prima della ripresa della didattica prevista per domani. Gli studenti sostengono che la restituzione delle chiavi non sia necessaria. Probabilmente domani si raggiungerà un accordo, ma la ripresa

della didattica slitterà di un paio di giorni. A Lettere, è in programma per domani un'assemblea che dovrebbe decidere se limitare l'occupazione, decentrandola nei dipartimenti. La situazione è più tesa ad Architettura. Gli studenti hanno rimandato per il momento ogni decisione sulla «disoccupazione», perché il Consiglio di facoltà avrebbe «mostrato poca disponibilità» sulle loro richieste concernenti la didattica e il riconoscimento del movimento come interlocutore. Magistero, Psicologia e Statistica decideranno soltanto nei prossimi giorni. A Chimica, Fisica, Ingegneria, Matematica e Medicina l'occupazione di alcune aule non ha mai bloccato didattica ed esami.

Brogli Due richieste di rinvio a giudizio

Due richieste di rinvio a giudizio. È il primo risultato dell'inchiesta aperta alcuni mesi fa dal sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Malerba sui brogli che sarebbero stati commessi in occasione delle elezioni comunali anticipate dello scorso 29 ottobre. A comparire davanti al giudice delle indagini preliminari, che dovrà decidere se accogliere o no la richiesta di rinvio a giudizio Alessia Bernardi e Andrea Ciampini, presidente e segretario di uno dei 3.565 seggi elettorali romani. L'accusa nei confronti dei due è di avere alterato le preferenze, favorendo così alcuni candidati della Democrazia cristiana. La richiesta di Malerba, in sostanza, dà corpo ai sospetti, avanzati fin dalle prime ore dopo lo scrutinio, dell'esistenza di veri e propri brogli, che avrebbero alterato — quanto, per ora, non è ancora possibile sapere — i risultati delle elezioni. Sospetti avanzati sia in un dossier consegnato alla magistratura dalla federazione romana del Pci, sia in un libro bianco presentato da alcuni candidati democristiani non eletti, che a loro volta avevano presentato un esposto in piazzale Clodio. Ad avvalorare l'ipotesi che i conti fossero in qualche modo truccati sono anche i risultati dei controlli effettuati dall'Ufficio elettorale centrale, presieduto dal giudice Rocco Misiti, che aveva riscontrato numerose «incongruenze e, in alcuni casi, l'impossibilità di stabilire l'effettivo risultato del voto, e quelli delle indagini successivamente compiute su ordine di Malerba.

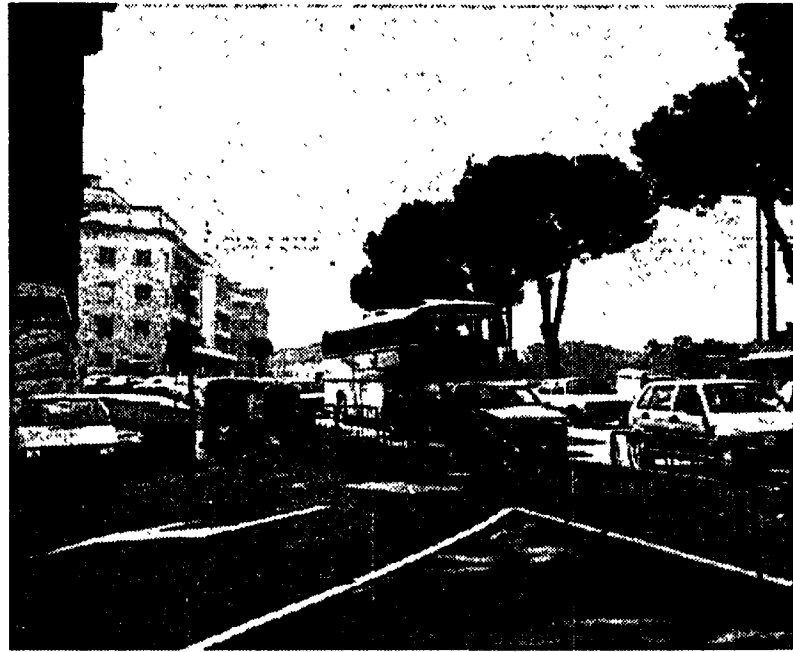
Congresso Pri «In giunta con la delega urbanistica»

Scivola via svogliato. Il congresso romano dell'edera alla sua seconda giornata non riesce proprio a guizzare. Nemmeno la svolta storica del Pci riesce a far prendere il volo al dibattito che langue. Colpa dell'unanimità? Non proprio dal momento che il parlamentare dell'edera Mario Dutto non ha tacuto il suo dissenso dall'«amico» Collura: «Il Pri deve uscire allo scoperto abbandonando l'attuale funzione tattica — ha detto — ed assumendo una posizione strategica per il futuro della città. Non ci si può limitare ad una funzione di suggerimento timido e discreto del sindaco aspettando che a maggio si aprano le porte della giunta». La controproposta di Dutto? «La proposta del sindaco per la città non era un trucco — ha continuato — o era il presupposto di un nuovo ruolo politico che deve essere totalmente esplorato». Correggiato dai «4» della giunta che guida il Campidoglio, lusingato dallo stesso Carraro intervenuto ieri alle assise dell'edera, il Pri è invece in un vicolo cieco. Nel pentapartito alla Regione, all'opposizione a palazzo Valentini governato dalla giunta di sinistra, alla sinistra in Campidoglio. Quale sarà la rotta da seguire? E la querelle che serpeggia nel congresso e che, non sciolta pubblicamente, affiora al dibattito ufficiale. Perché fuori dalla sala, nei corridoi, i protagonisti del congresso, non esitano a prospettare la soluzione dell'impasse: entrare in giunta a testa alta, portandosi a casa l'assessorato all'urbanistica. Non per potere, s'intende. Ma, nobile aspirazione, per dare gambe alla ricetta illustrata all'apertura del congresso dallo stesso Collura: quella di dividere Roma in sette municipi.

Nuovi sensi unici per i Parioli Partenza difficile

Nuovo accesso per viale delle Belle Arti. Da ieri mattina, alle auto che provengono dal Lungotevere delle Navi è consentito di svoltare in via Filangieri e di immettersi poi sulla Flaminia. Il nuovo percorso continua per via di Valle Giulia e, di qui, per viale delle Belle Arti (nella foto). A questo punto agli automobilisti è consentito di prendere due diverse direzioni: per Valle Giulia e per piazza Boozzi. Si tratta di un'initiativa sperimentale. Il percorso, tutto a senso unico, era stato inizialmente pensato per gli autobus: doveva servire a permettere l'esecuzione dei lavori sulla tramvia protetta di piazza Mancini - piazzale Fla-

minio. Ieri mattina, però, si è deciso di provare a consentire l'accesso anche alle vetture private. Inizialmente c'è stata un po' di confusione, con automobilisti perplessi sul da farsi che hanno finito per creare qualche ingorgo. In alternativa, per chi è diretto ai Parioli, da ieri è possibile svoltare in via Canina e proseguire poi lungo viale Tiziano fino all'imbocco di viale Pilsudski - Parioli. Anche in questo caso si tratta di itinerari a senso unico, ma con la carreggiata più ampia. Lungo entrambi i percorsi (via Canina e via Filangieri), nei due lati delle strade, i vigili urbani hanno istituito divieti di fermata con rimozione.



Si all'elezione in XVIII, in forse l'VIII Presidenti «a sorpresa»? La giunta li rinvia al Coreco

RACHELE GONNELLI

La giunta capitolina è intervenuta ieri nella «rissa» delle elezioni dei presidenti di circoscrizione, ma non per fare da paciere. La decisione di ratificare solo le delibere della VII, della XVIII e della XIX, è senz'altro destinata a suscitare una ulteriore polemica. Sono infatti state giudicate «immediatamente eseguibili» solo le votazioni in linea con gli accordi cittadini tra i partiti della giunta e il governo della città. Mentre sono state rinviate al Comitato regionale di controllo — il Coreco — le votazioni in VIII, X e XI, cioè quelle che hanno visto uscire dalle urne, a

sorpresa, maggioranze laiche o di sinistra. Vediamo caso per caso. Nel consiglio circoscrizionale della VII risulta eletto il dc Antonio Maracino; il Campidoglio ha messo a tacere i dubbi sulla possibilità che sia confluito sulla sua candidatura anche un voto verde. Buono per la giunta il presidente Francesco Pellicano in XIX, che porta così a cinque le poltrone delle «piccole municipalità» ai banditori. Ma il «placet» è andato addirittura al socialdemocratico Gilberto Casciani in XVIII, eletto in una seduta notturna, in assenza dei consiglieri delle opposizioni. Per l'inva-

lidamento di quella votazione Pci, verdi e Pri hanno presentato un ricorso alla Procura. Questi tre — Maracino, Pellicano e Casciani — «possono assumere i loro incarichi nella piezza dei loro poteri», certifica la nota dal Campidoglio. E precisa che per le altre circoscrizioni ciò non è stato possibile «in relazione ad alcuni ricorsi ed esposti presentati».

Pollice verso, dunque, per il liberale Biagio Di Girolamo, contestato dai partiti della maggioranza municipale. Stessa sorte per il psi Pasquale Vurchio, sostenuto da una maggioranza circoscrizionale di sinistra sulla base di un preciso programma. Resta in forse anche l'elezione del repubblicano Pietro Barone in VIII, sul cui nome sono confluiti i voti comunisti, repubblicani, verdi, liberali, antipolitichiani, socialdemocratici. Dopo le proteste dell'altro candidato, il socialista Zenobio, risultato sconfitto dal ballottaggio, Carraro aveva già chiesto l'intervento dell'avvocatura. Ma dopo i 15 giorni prescritti dalla legge per le ratifiche. Anche per questo caso, ieri il comunicato capitolino ha reso noto il rinvio al Coreco. In serata, però, lo stesso Barone ha annunciato esattamente l'opposto, e cioè che la giunta Carraro avrebbe ratificato la sua elezione, avvenuta il 3 febbraio.

La proposta dei consiglieri regionali del Pci Nuovo di zecca un porto per Fiumicino

La Capitaneria di porto lo conosce ma... non lo riconosce. È la situazione paradossale dell'«approdo-rifugio» di Fiumara grande, 2400 barche da diporto in «divieto di sosta» che attendono di ottenere un porto legale e sicuro. È questa una realtà che, secondo i comunisti alla Pisana, non deve cadere nel dimenticatoio. Il Pci, in una conferenza stampa, ha presentato il suo progetto per il porto.

ADRIANA TERZO

4200 barche da diporto «clandestine», un approdo privo della necessaria sicurezza, un porto-rifugio che la Capitaneria di porto di Fiumara grande praticamente non riconosce. Occorre una risistemazione delle strutture esistenti e la creazione di nuove infrastrutture portuali, una questione fondamentale per lo sviluppo turistico di Fiumicino che il gruppo regionale comunista ha deciso di non lasciare cadere nel dimenticatoio. «Le leggi regionali del '77 e dell'84 sull'adeguamento del sistema portuale laziale — ha spiegato Giancarlo Bozzetto in una conferenza stampa per la presentazione di una proposta di deliberazione sulla questione — sono rimaste lettera morta. E non è tutto: anche l'ultima delibera del consiglio sul piano di coordinamento dei porti del Lazio, la 556 dell'88, nella quale la giunta veniva incaricata di stabilire con il Comune di Ro-

ma le procedure necessarie per definire l'assetto portuale di Fiumara grande, non ha avuto nessun seguito». Intanto le barche continuano ad essere ormeggiate, senza spazio e senza strutture, con danni inevitabili anche sull'ambiente circostante. La proposta comunista prevede che l'insediamento portuale venga realizzato e gestito da una società consorzio formata da Regione, Comune interessato, presentatori del progetto, imprese cantieristiche e operatori turistici che vorranno farne parte. La delibera prevede rigidi vincoli ambientali. I progetti, infatti, che dovranno essere accompagnati da una idonea relazione finanziaria, dovranno essere redatti nel rigoroso rispetto dei vincoli vigenti. Le aree golenali, attualmente occupate da insediamenti abusivi, dovranno essere integralmente recuperate. Quali le caratteristiche del

nuovo porto? Una capacità di almeno tremila posti barca; cantieri nautici pari a quelli oggi operanti nella zona; strutture di servizio dimensionate alle potenzialità turistiche sia di Fiumicino che di Isola Sacra, con una eventuale struttura espositiva per la nautica da diporto. L'attività turistica che attualmente ha vita nel porto-canale, sarebbe trasferita nella nuova struttura. Lì, invece, l'attività principale diventerà quella della pesca per la quale potranno essere utilizzate le banchine della darsena dove ora si accalcano le imbarcazioni da diporto. La valutazione dei progetti dovrà essere effettuata, secondo la proposta di deliberazione regionale, da un'apposita commissione nominata dalla Regione di cui faranno parte la Regione stessa, il Comune interessato, il ministero della Marina mercantile e il ministero dell'Ambiente. I tempi sono ormai indifferibili — ha concluso Bozzetto —. La Regione ha deciso da troppo tempo, ma come al solito alle decisioni non sono seguiti fatti concreti, soprattutto ora che è stata raggiunta, tra la Regione, il Comune, il ministero dell'Ambiente e la Sovrintendenza, l'intesa sulle norme di salvaguardia per il litorale romano. La proposta di deliberazione è stata firmata anche dai consiglieri comunisti Buffa, Cavallo e Speranza.

Fiumicino Inagibile la scuola di via Zugna

Non vanno a scuola da una settimana i 300 bambini della elementare «Cami Zugna», a Fiumicino. Il motivo? Mancano i bidelli, su 6 in organico ce ne sono solo 2 effettivi, e le aule sono sporche. Una situazione che si trascina ormai da qualche settimana e che ha portato le maestre, alcuni giorni fa, a tenere le lezioni in corridoio o in giardino. Dopo varie segnalazioni da parte dei genitori, che l'altra mattina per protesta, hanno bloccato per un'ora via Coni Zugna, dove sorge la scuola, la Usl Rm8 ieri mattina ha eseguito un sopralluogo nell'edificio. Sporizia da tutte le parti, pavimenti pieni di cartacce, rifiuti di cibo, polvere sui banchi, bagni invivibili. In più, forse a causa della persistenza dell'immondizia nella scuola, sono stati trovati anche escrementi di topo. Dopo il sopralluogo, la Usl Rm8 ha decretato inagibile l'edificio ed ha comunicato subito agli uffici competenti, sia del Comune che della XIV circoscrizione, le misure da adottare per sanare la situazione. Nessuna iniziativa, intanto, è stata presa dalla circoscrizione, nonostante le ripetute segnalazioni dei genitori che nel frattempo hanno presentato un esposto ai carabinieri denunciando la grave situazione e chiedendo che al più presto la scuola venga disinfezata.

**SORDITÀ**  
**PROBLEMA SOCIALE**  
Campagna promozionale e di solidarietà del CENTRO ACUSTICO

**MAICO**  
che offre fino a  
**L. 500.000**  
per pochi giorni, in caso di  
**SMARRIMENTO O PERMUTA**  
del vostro vecchio apparecchio acustico  
(di qualunque marca) per l'acquisto della  
**NUOVISSIMA PROTESI**  
**COMPUTERIZZATA E PERSONALIZZATA**  
**PER IL VOSTRO UDITO**

Rivolgersi subito alla MAICO, a:

- ROMA - Via 20 Settembre, 94-95 - Tel. 461725-4814076
- OSTIA ANTICA - Via Santa Monica, 4 - Tel. 5604067-5625209
- CIAMPINO - Via Mura dei Francesi, 189 - TEL. 7273548-4744973
- LATINA - Corso G. Matteotti, 222 - Tel. 0773/661234-481691

VISITE ANCHE A DOMICILIO

**CIRCOLO MONTECITORIO**  
Via Acquacetosa 5

Presentazione del "REGIONI" e "LIBERAZIONE"

Le belle corse de l'Unità e degli amici romagnoli del Pedale e della Rinasita di Ravenna saranno presentate mercoledì 21 marzo alle ore 11 nella sede delle feste del Circolo Montecitorio, in via dell'Acquacetosa, 5. Hanno assicurato la loro adesione sportivi, giornalisti e autorità. Saranno presenti anche campioni dello sport di oggi e del passato.

**ACEA** AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE  
**SOSPENSIONE IDRICA**

Per consentire urgenti lavori di raccordo sulla condotta alimentare di zona di Via Flaminia Vecchia, si rende necessario interrompere il flusso idrico del suddetto impianto.

Di conseguenza dalle ore 8 alle ore 20 di martedì 13 marzo p.v. si avrà abbassamento di pressione con mancanza di acqua alle utenze ubicate alle quote più elevate ricadenti nelle seguenti zone:

**PARIOLI - SALARIO - PINCIANO - TRIESTE - LUDOVISI - ALLUSTIANO** e utenze allacciate sulla condotta alimentare di Via Flaminia nel tratto compreso fra Via di Tor di Quinto e Ponte Milvio.

Potranno essere interessate alla sospensione anche utenze ubicate in limitate zone limitrofe.

Gli utenti interessati sono pregati di predisporre le opportune scorte.